



34° ANNO, n. 4
APRILE 2008

Sicilia Zootecnica

Gli allevatori,
custodi
dell'ambiente



Mensile dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

Akragas 2008

Cavallo e cultura nella Valle dei Templi

Lo splendido ed impareggiabile scenario della Valle dei Templi ha tenuto a battesimo la seconda edizione della manifestazione:

- conservazione e valorizzazione delle biodiversità agro-zootecniche;
- "2° Concorso morfologico regionale del cavallo Puro sangue Arabo Valle dei Templi";
- mostra della Capra Girgentana e dell'asino Ragusano;
- esposizione e degustazione dei prodotti tipici siciliani.

Anche questa edizione, svoltasi il 18, 19 e 20 aprile, è stata organizzata dal Consorzio pro-

vinciale Allevatori di Agrigento, congiuntamente all'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana - U.O.T. Distretto di Agrigento, dall'Assessorato regionale Turismo, Comunicazioni e Trasporti, dalla Provincia regionale di Agrigento, dal Comune di Agrigento, dall'Associazione regionale Allevatori della Sicilia, con il patrocinio gratuito dell'Ente Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, in collaborazione con l'ANICA (Associazione nazionale italiana cavallo Arabo) e le Giubbe Verdi.

La manifestazione ha avuto il Cavallo Arabo quale elemento



3



Il meeting
a Noto (SR)

La Bruna che migliora

di Ignazio Maiorana

Il meeting provinciale tecnico del 12 aprile svoltosi nell'azienda "Carpino" di Maria Maltese Licitra a Noto (SR) rappresenta una ulteriore conferma che la razza bovina Bruna Italiana mantiene la propria autorevolezza tecnica in campo ed anche la ragione economica che la sostiene. Da ben 20 anni quest'azienda conferisce latte al caseificio. Oggi conta 42 fattrici ed un'autonomia di bilancio. L'orgoglio dell'imprenditrice, di suo figlio e di suo marito si legge a distanza: "Facciamo sacrifici, ma siamo ancora qui! E non siamo certamente gli ultimi".

A festeggiare i risultati, ancora prima di tagliare la torta, erano presenti tra molti altri il presidente dell'ARAS Armando Bronzino e il direttore regionale Carmelo Meli, il presidente del Consorzio provinciale allevatori di Siracusa Salvatore Curcio, il presidente della Sezione Bruna di Siracusa Corrado Magro e il capo degli esperti dell'ANARB Lino Pietroboni che ha guidato la prova di valutazione morfologica fra i giovani allevatori e studenti dell'Istituto Agrario di Rosolini accorsi in contrada Granirei.

All'interno di un capannone diventato auditorium si sono susseguiti i saluti degli ospiti e gli interventi iniziali delle personalità citate. Subito dopo il dr. Saro Di Raimondo dell'Area Tecnica dell'Associazione regionale Allevatori ha proiettato in video e commentato le tabelle di comparazione dei dati statistici produttivi relativi al patrimonio selezionato dei bovini di razza Bruna in Sicilia e nella provincia aretusea in rapporto alla situazione nazionale. È stata poi ancora la volta di Lino Pietroboni che ha ringraziato a nome dell'ANARB il gruppo di allevatori ragusani e siracusani andato

2

Caracappa alla guida della zooprofilassi in Italia

Ci giunge notizia che il dr. Santo Caracappa, direttore sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Regione Sicilia, è stato nominato presidente del Coordinamento nazionale dei direttori sanitari degli IZS d'Italia, un organismo dipendente dal Ministero della Salute. È una carica che Caracappa dovrà assumere per tre anni e gli permetterà di guidare i lavori del Coordinamento, i cui compiti sono inerenti alla salvaguardia della salute animale, alla salubrità degli animali e adesso anche al controllo dei vegetali.

L'IZS siciliano saluta con orgoglio questo nuovo impegno del suo direttore sanitario che da anni ha lavorato per l'eccellenza della qualificazione dell'Istituto che ha sede a Palermo, presso cui svolge il suo servizio con grande abnegazione, portandolo ad essere accreditato come Ente di certificazione.

Ora lui intende far diventare gli IZS non esamifici di cui aver timore, ma protagonisti e difensori dei prodotti nazionali a cui far svolgere anche opera di consulenza ai produttori dell'agroalimentare italiano per lavorare meglio e garantirli nella competizione di merca-



Il dr. Santo Caracappa col giornalista Antonio Lubrano

to con i Paesi esteri in difesa anche dei consumatori.

"All'estero - dichiara il dr. Caracappa - i comparti della Sanità e dell'Agricoltura sono unificati. In Italia ancora no. Noi potremmo avvicinarli in questo modo e indurli a collaborare per un servizio più adeguato a quanti producono cibo per la popolazione".

L'Associazione regionale Allevatori, nel congratularsi con Santo Caracappa per l'impegnativo traguardo raggiunto, gli augura un proficuo lavoro che rappresenti anche le istanze produttive della zootecnia siciliana con i suoi prodotti di filiera che per bontà non sono secondi ad altri nel territorio nazionale.

1 *Il meeting a Noto (SR)* **La Bruna che migliora**

di Ignazio Maiorana



coi propri animali in Fiera a Verona. Pietroboni ha poi informato sui nuovi criteri di valutazione armonizzati a livello mondiale ed ha detto che la guida del monitoraggio e dell'aggiornamento dei giudici internazionali è stata affidata all'Italia.

Le motivazioni che stanno a monte della revisione del sistema di valutazione degli animali e di formazione degli esperti di razza sono l'opportunità e l'importanza strategiche di condividere criteri comuni in ambito europeo ed a livello internazionale, anche e soprattutto per un migliore e più facile confronto dei valori genetici dei riproduttori; la necessità di indirizzare ulteriormente la selezione morfologica verso un'adeguata forza ed un'altrettanta solidità strutturale; l'esigenza di una sempre maggiore funzionalità, che possa sostenere al meglio le produzioni, che possa favorire una facile gestione delle bovine e che possa quindi determinare una lunga vita produttiva delle stesse; il migliore collegamento dei criteri valutativi alle relative conoscenze scientifiche.

La Commissione tecnica centrale dell'Anarb ha approvato le seguenti innovazioni che sono diventate operative dal 1 aprile 2008:

1) Per la descrizione lineare delle bovine scala descrittiva da 1 a 9, invece che da 1 a 50; aggiunta di alcuni tratti, tra questi: lunghezza groppa, posizione del coxofemorale; ecc.

2) Per la valutazione vera e propria delle bovine: aggiornati, ai fini del punteggio totale, gli aspetti parziali, sia per quanto riguarda i raggruppamenti da considerare, che la relativa importanza; in particolare, è stato introdotto un nuovo aspetto: "forza e capacità produttiva" con un peso del 25%, in sostituzione degli attuali

Prova di valutazione morfologica nel ring



Salvatore Curcio, Carmelo Meli e Armando Bronzino al meeting



caratteri da latte e capacità corporea; introdotto un nuovo e più specifico aspetto: "grop-pa" con un peso pari al 10%, in sostituzione dell'attuale struttura; aumentata l'importanza della "funzionalità di arti e piedi", passando dal 15 al 25%; confermata l'importanza della "mammella" al 40%.

Alla fine dell'incontro sono stati conferiti dei riconoscimenti agli allevatori operanti in territorio di Siracusa e Ragusa. A Paolo Monaco di Palazzolo Acreide quello per il miglior allevamento per ITE; a Mario Caligiore di Noto per il miglior allevamento per morfologia correlata; a Giorgio La Terra di Noto e alla famiglia Giurdanella di Ragusa per il miglior allevamento per proteine/kg.



La brucellosi negli ovicapriini

Vaccinazione con REV1 di agnelli e capretti

L'ispettore generale veterinario dell'Assessorato regionale alla Sanità, dr. Michele Bagnato, ha inviato alla sanità pubblica veterinaria siciliana la disposizione che qui di seguito riteniamo utile riportare:

Continuano a pervenire a questo Dipartimento segnalazioni relative al riscontro di positività sierologiche nei confronti della brucellosi in agnelli e capretti vaccinati facenti parte di allevamenti indenni. Tali animali, ai quali è stato effettuato per la prima volta un prelievo per la ricerca di anticorpi antibrucella, in ottemperanza ai programmi di eradicazione, potrebbero presentare un tasso anticorpale molto verosimilmente ascrivibile ad anticorpi di natura vaccinale.

Per quanto sopra, nell'evenienza che possa trattarsi di anticorpi residuali da vaccinazione, in attesa di determinazioni da assumere in linea tecnica dopo gli opportuni approfondimenti con il Ministero della Salute, il Centro Nazionale di Riferenza e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, i Servizi Veterinari competenti per territorio, dopo isolamento dei capi sospetti ed approfondita indagine epidemiologica, potranno effettuare uno o più controlli sierologici a distanza di almeno 40 giorni dal primo, eventualmente integrato da prelievi di tamponi per accertamenti batteriologici, al fine di monitorare il profilo anticorpale e potere stabilire se trattasi di anticorpi da vaccinazione o da infezione.

Resta inteso che tale comportamento potrà essere adottato nell'ipotesi esclusiva di sieropositività riscontrata in agnelli e capretti vaccinati, in assenza di positività su capi adulti.

Si confida nella massima collaborazione e si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse rendersi necessario.

L'ispettore generale
dr. Michele Bagnato



Lino Pietroboni, Saro Di Raimondo e Corrado Magro durante l'esposizione dei dati statistici sulla Bruna

I titolari dell'azienda festeggiando con i presenti. In basso il numeroso pubblico intervenuto nella "sala convegni"...

1

Akragas 2008

Cavallo e cultura nella Valle dei Templi

trainante per la valorizzazione territoriale e turistica dei siti archeologici e quale elemento propulsore e di attrazione per la conservazione e valorizzazione delle biodiversità agro-zootecniche, profondamente legate alle nostre tradizioni, nonché per la promozione della cultura e della tradizione siciliana.

La novità dell'edizione 2008 è stata rappresentata dall'allestimento del **PARCO DELLE BIODIVERSITÀ** agro-zootecniche, all'interno del quale i numerosi visitatori hanno potuto ammirare caprini di razza Girgentana e Maltese, bovini di razza Modicana, ovini di razza Comisana e Valle del Belice, asini di razza Ragusana, equini di razza Sanfratellana che l'Associazione nazionale del Cavallo Sanfratellano e l'Istituto di Incremento Ippico della Sicilia hanno portato nella Valle dove si è potuto degustare il prelibato latte fresco ed i gustosi formaggi nel corso delle appropriate degustazioni guidate. È stato inoltre possibile non solo ammirare ma anche montare degli splendidi esemplari di asini di razza Ragusana nonché degustare il loro latte.

Fra i prodotti agro-zootecnici, oltre ai prelibati e gustosi formaggi (provole, caciocotte, caciocavallo, Pecorino Siciliano DOP, Piacentino Ennese DOP, Vastedda Valle del Belice DOP), anche l'arancia Riberebella DOP che i visitatori hanno avuto modo di gustare sotto forma di fresche e saporite spremute, nonché una vasta ed assortita varietà di



oli, vini, conserve e dolci di produzione siciliana.

Quest'anno l'edizione si è articolata su tre giornate:

venerdì 18 è stato dedicato essenzialmente ad alunni ed allievi delle scuole elementari e medie della Provincia di Agrigento che, numerosi e curiosi, hanno invaso il **PARCO DELLE BIODIVERSITÀ**, guidati e accompagnati dai tecnici dell'ARAS tra i socievoli asini di razza Ragusana o gli splendidi e vanitosi esemplari caprini di razza Girgentana. Alla fine della visita c'è stata per tutti una piacevole bevuta di latte fresco di Girgentana e la degustazione di formaggi siciliani. Per i più fortunati c'è stata anche la possibilità di sorseggiare un buon bicchiere di spremuta DOP di arancia Riberebella. Tale iniziativa è stata ripetuta nelle due giornate successive in favore dei visitatori che, quest'anno, sono intervenuti alla manifestazione ancora più numerosi ed animati di sete di conoscenza.

Le giornate di sabato 19 e domenica 20 sono state dedicate al Concorso morfologico del Cavallo puro sangue Arabo. Hanno partecipato 90 esemplari di grande qualità, provenienti da allevamenti dal Lazio, dalla Campania, dalla Calabria e, naturalmente, da tutta l'isola. È stato un buon concorso, sostenuto, per tutta la durata dell'evento, con calore ed interesse da un folto pubblico (circa 1000 persone). La giuria era composta dall'ing. Marco Pittaluga e dalla spagnola Maria Pilar Caverro; in Commissione disciplinare la d.ssa Laura Mascagna. A seguire e consigliare gli organizzatori la preziosa presenza di Maurizio Rio, vice presidente dell'ANICA.

Insostituibile l'opera svolta dai veterinari Alaimo, Pintavalle e Collura che hanno faticato a contenere l'esuberanza dei cavalli ed in parte anche dei proprietari. Nel corso delle due giornate è stato possibile, inoltre, ammirare l'esibizione di splendidi esemplari del sicilianissimo cavallo *Sanfratellano*, sia montato da abili e bravi cavalieri dell'Associazione nazionale del cavallo Sanfratellano presieduta da Bettino Valenti, che al traino della splendida carrozza di proprietà dell'Istituto di Incremento Ippico.

Nell'ambito della manifestazione, sabato 19 aprile, si è tenuta una Tavola rotonda sul tema: "AREE RURALI E BIODIVERSITÀ: AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE". Sono intervenuti: Santo Riggio, presidente del Consorzio provinciale Allevatori di Agrigento; Giuseppe Campione, direttore della Federazione provinciale Coldiretti; Alessandro Vita, direttore provinciale UPA; Gabriele Lino delle Giubbe Verdi d'Italia; Pasquale Patti e Fabrizio Viola, dirigenti dell'Assessorato Agricoltura e Fore-

ste. Ha moderato l'incontro Michele Termine, giornalista, ideatore e conduttore su Tele Radio Sciacca della trasmissione ARGOS.

Nella mattina di domenica, l'ing. Marco Pittaluga, direttore dell'Area Tecnica dell'UNIRE, e Maurizio Rio dell'ANICA hanno tenuto un seminario tecnico sulla nuova normativa nazionale inerente l'anagrafe degli equidi e sul L.G. del cavallo puro sangue Arabo, diretto agli allevatori e proprietari di cavalli.

Molto seguita ed apprezzata dal pubblico l'esibizione-presentazione delle biodiversità zootecniche che il sabato sera ha preceduto lo spettacolo equestre di binomi e gruppi a cavallo provenienti dalla vicina Cammarata, coordinati dal meticoloso Gabriele Lino.

Tantissima la soddisfazione sul viso e nelle parole degli organizzatori per il successo della manifestazione (l'arch. Pippo Cacciatore, i soci ANICA Giovanni ed Antonio Milioti, Giuseppe Lo Cascio, Gaetano Bruno e Giuseppe Reina, l'esperto Calogero Daino, Gabriele Lino e le Giubbe Verdi, Stefano Sutura e Santo Riggio del Consorzio allevatori, Pasquale Patti, Salvatore Galvano e Salvatore Gaziano dell'U.O.T. Distretto di Agrigento. Doverosa menzione meritano anche i tecnici dell'ARAS Costantino Greco, Roberto Vella, Salvatore Pumilia, Giovanni Pistone, Diego Canicatti, Nicola Brucculeri, Florinda Madonia, Filippo Picone, Federico Gallo, Calogero Termine, per l'impegno e la professionalità profusi per la riuscita della manifestazione.

Il presidente del Consorzio provinciale Allevatori di Agrigento, Santo Riggio, a fine manifestazione ha sottolineato il fatto che al di là della presenza degli splendidi soggetti di puro sangue Arabo, questa edizione deve il successo alla presenza delle biodiversità zootecniche e delle relative produzioni lattiero-casearie presenti che

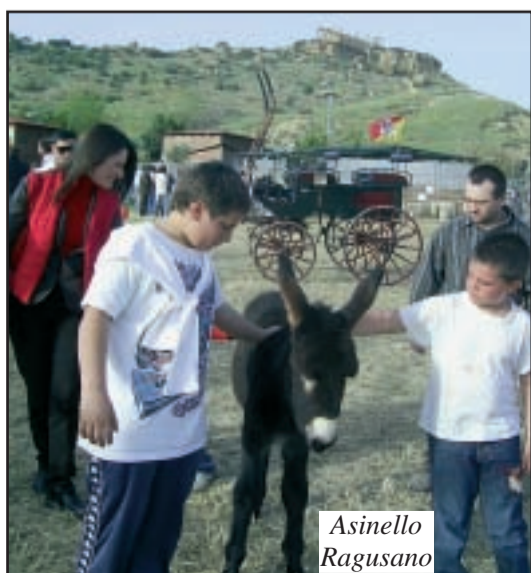


hanno catalizzato l'interesse e la curiosità dei visitatori. E proprio per questo Riggio ha ribadito come "l'iniziativa in oggetto, che rientra nell'ambito di un progetto generale volto alla conservazione e promozione delle biodiversità animali e vegetali attraverso la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche locali e regionali, si pone come punto di riferimento per il mantenimento delle tradizioni storico-culturali dell'intero comparto agro-zootecnico siciliano e nazionale".

Raggiante era Stefano Sutura, che da sempre ha creduto a questo genere di iniziative, per la soddisfazione che per un momento gli ha cancellato dalla memoria tutti gli ostacoli e le pastoie burocratiche che ha dovuto affrontare e superare per far sì che la manifestazione si ripettesse nello splendido ed unico scenario della Valle dei Templi. Alla luce del successo, degli apprezzamenti e delle promesse espresse da parte di amministratori e dirigenti dei vari Enti ed Amministrazioni locali, provinciali e regionali, è auspicabile che la prossima edizione possa contare su tempestive disponibilità economiche e soprattutto certezze di carattere logistico-organizzativo, al fine di implementare la manifestazione con l'introduzione di nuove iniziative zootecniche.



Il presidente del Consorzio allevatori di Agrigento, Santo Riggio, mentre premia l'allevatore Fazio



Asinello Ragusano

Morfologia Ecaho - AKRAGANS

I soggetti primi classificati

Puledre di un anno

- 1°MAGIC DIVA
- 2°NUVOLA
- 3°GS AMANDA

Puledri di un anno

- 1°MAGIC SHADEEDH - Prop: BIGOTTI BARBARA
- 2°TF FAEZ - Prop: PANSINO LEONARDO
- 3°TF NAJIB - Prop: TRIPODI FRANCESCO

Puledre di due anni

- 1°KRYSTALYA PV MAGIC - Prop: FONTANELLA MAGIC ARABIANS
- 2°MAGIC CLEOPATRA - Prop: FONTANELLA MAGIC ARABIANS
- 3°TF MILUDA - Prop: BARBARO ANTONIO

Puledri di 2 anni

- 1°AM EMIRO - Prop: LUPO FARO
- 2°GHS MONTEGO BAY - Prop: FONTANELLA MAGIC ARABIANS
- 3°MC WAHID - Prop: LO CASCIO GIUSEPPE

Puledre di 3 anni

- 1°FIRST STARR VF - Prop: REINA GIUSEPPE
- 2°WAHELE - Prop: MOSCARELLI ANGELO
- 3°GS ARIEL - Prop: CANTA ALFONSO

Puledri di 3 anni

- 1°DALEL STAR - Prop: ARABIAN STARS
- 2°KHAL EL MP - Prop: TRIPODI FRANCESCO

3°CC MAKDUN - Prop: COUZZI CELESTINO

Fattrici di 4/8 anni

- 1°BALEENA EB - Prop: TRIPODI FRANCESCO
- 2°MA NINA EL BRI - Prop: MOSCARELLI ANGELO
- 3°PSYCHES ANGEL - Prop: REINA GIUSEPPE

Fattrici di 9 anni ed oltre

- 1°R MISS MAGIC - Prop: REINA GIUSEPPE
- 2°AMRA - Prop: CAPIZZI FRANCESCO PAOLO
- 3°MS BINT MAALIMA - Prop: FONTANELLA MAGIC ARABIANS

Stalloni di 4/8 anni

- 1°PS PERYE - Prop: BEVILACQUA MATTIA OTTAVIO
- 2°PSEQUEL - Prop: TRIPODI FRANCESCO
- 3°RD EXTREME MAGIC - Prop: REINA GIUSEPPE

Stalloni di 9 anni ed oltre

- 1°FR HADIBABY - Prop: REINA GIUSEPPE
- 2°BARK B - Prop: PATRIZIO BATTISTELLI
- 3°RABDAN SHAI - Prop: DISPOTO GIUSEPPE

Futurity Femmine

- 1°ALYA DELL'ETNA - Prop: GIANNETTO PIETRO
- 2°MG MERYLU - Prop: MOSCARELLI ANGELO
- 3°LYLAA - Prop: CAPIZZI FRANCESCO PAOLO

Suinicoltura siciliana

“Mulinello”: un gioiello nell'isola

L'imprenditore Cipolla: “La profonda crisi economica dovuta all'elevato costo dei cereali (orzo, mais, crusca e soia) impastoia l'allevamento. In Sicilia più che in altre parti d'Italia. Se il made in Italy fosse preso nella giusta considerazione usciremmo dal tunnel della crisi di mercato. Il consumatore deve comprendere che il prodotto italiano è di gran lunga migliore di qualità rispetto a quello di altri Paesi”.

Servizio di Ignazio Maiorana

La suinicoltura in Sicilia non ha grandi tradizioni né grandi quantità di capi in selezione. Spiccano soltanto due facce: l'allevamento all'aperto del suino nero nei Nebrodi nel Messinese, che concorre a produrre carne e salumi di elevatissimo gusto alimentare, e quello industriale dell'azienda Mulinello ad Assoro (EN) che lavora su migliaia di capi in F1 figli di verri Pietrain e scrofe Larghe White, sotta razza chiamata Suino Mediterraneo. Del suino nero ci siamo ampiamente occupati, è l'allevamento povero delle montagne siciliane che vive con ciò che trova nei boschi e con qualche modestissima integrazione alimentare in aiuto, che aumenta nel periodo d'ingrasso prima della macellazione. Il suo patrimonio è in aumento e da qualche tempo fa comparsa anche negli agriturismi quando non viene sostituito da ibridi cinghialoidi.

“Quannu nun hai pani, attaccati a la cuda d'u porcu”, recita un detto popolare. Quando si avvicina un periodo di crisi economica o una mala annata in campagna, alleva maiali, non morirai di fame. Sul piano sociale e culturale non sono più in tanti a volere allevare animali, meno che mai porci. Sbagliando, evidentemente.

“La Sicilia avrebbe buone possibilità di allevamento e di mercato – asserisce il consigliere nazionale dell'Associazione Suinicoltori (ANAS) Gaetano Cipolla, pro-



Gaetano Cipolla

341/95 nel 2001, infine con la Misura 4.04b nel 2003. Per un importo complessivo di 4.216.820 euro”.

“È vero – aggiunge Gaetano Cipolla – che gli interventi contributivi in misura del 50% della spesa sostenuta hanno permesso all'azienda di raggiungere questo livello di qualità, ma senza il coraggio e l'investimento per-



L'ora della siesta...

prietario dell'azienda Mulinello, che da alcuni anni è anche presidente del Consorzio provinciale allevatori di Enna – solo se gli allevatori di suini si imprenditorializzassero. I suini allevati razionalmente comportano un management più delicato e un'attenzione maggiore rispetto a quelli in *plein air*. Dunque tutto deve funzionare a cronometro e computer”. Come lui dimostra di fare proprio nella sua azienda.

“È il primo allevamento del Meridione d'Italia – dichiara il dr. Raffaele Sarda, responsabile dell'ARAS di Enna e Caltanissetta – a ciclo chiuso. Allevando 500 scrofe l'anno arriva a macellarne 13.000. Siamo orgogliosi di affermare che questo tipo di realtà al Sud parta proprio dal centro della Sicilia. Ci auguriamo che possa estendersi. Cipolla ha intrapreso il suo progetto nel 1976. Nel 1996 è riuscito a raggiungere i suoi obiettivi grazie all'aiuto del Patto territoriale di Enna, poi alla Legge 488 nel 1998, con la Misura 4.09 del POR Sicilia e il contributo della Legge

personale non si sarebbe potuta realizzare questo fiore all'occhiello della zootecnia isolana. Ora l'azienda è ben strutturata e collaborata da tutti gli addetti nelle varie fasi e nelle varie funzioni. Senza di loro non sarebbe stato possibile raggiungere questa meta. Tuttavia sono preoccupato perché per il caro prezzo della materia prima alimentare non possiamo competere con il mercato. A questi livelli è un'impresa non far chiudere i conti in passivo. Non dormiamo sonni tranquilli”.

Ma cos'è il ciclo chiuso? Ce lo ha illustrato Giacomo Di Francisca che ha seguito la crescita dell'azienda sin dai primi passi. In parole semplici, l'azienda produce tutto l'occorrente e attiva la vendita diretta del prodotto in filiera completa certificata. La riproduzione delle scrofe avviene mediante inseminazione artificiale con seme prelevato dai verri allevati in azienda. Le funzionalissime e controllatissime strutture ospitano le scrofe in gestazione, quelle che partoriscono, lo svezzamento dei suinetti e l'ingrasso. Accan-

to al mattatoio aziendale, che macella 250 animali a settimana, troviamo la catena di lavorazione delle carni, il salumificio e i locali stagionatura. Poi il reparto differenziazione del filone produttivo per il “chebab” (il panino con la carne di maiale).

L'azienda ha realizzato il mulino e il mangimificio. Il mulino lavora di notte per assicurare il cibo sempre fresco della giornata e produce miscele diversificate in base alla categoria di destinatari. Del maiale non si perde nulla: gli scarti di macellazione vengono tritati e miscelati col rifiuto secco. Un impianto di pellettatura e confezionamento produce sacchi di concime per le serre di Vittoria e gli agrumeti catanesi. Un grande depuratore converte i liquami, in parte utilizzati per irrorare uliveti e concimare terreni agricoli.

L'impresa si è dotata anche di un piano marketing e dell'implementazione dei sistemi ISO 9000 e 14001. Gli sbocchi di mercato regionale della Mulinello sono

5

Qui in basso il prelievo del seme e il confezionamento in laboratorio.



Il dr. Raffaele Sarda nel reparto scrofe.



Le fattrici libere durante la gestazione



1 “Mulinello”: un gioiello nell’isola

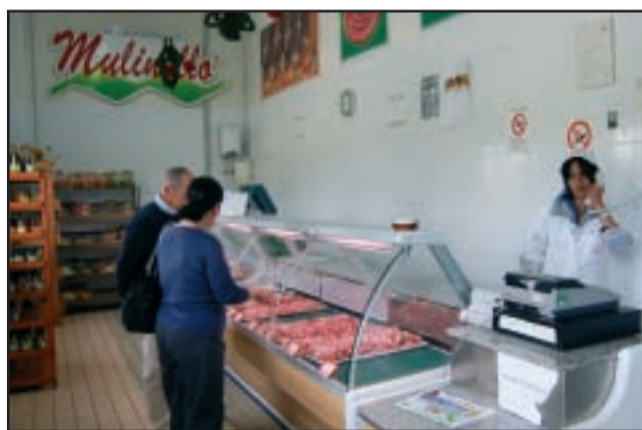


Suini all’ingrasso, il mattatoio aziendale e la lavorazione delle mezzene, la timbratura, il confezionamento dei prosciutti e la stagionatura del salame.

i gruppi SMA e AUCHAN, oltre che Conal Servizi, con esportazioni anche fuori dalla Sicilia. In atto sono occupate in azienda 40 persone ma lo stabilimento è proiettato verso l’ampliamento per soddisfare le crescenti esigenze del



mercato. Lo stabilimento si è indirizzato nella produzione del suino mediterraneo leggero (va al macello a 100 chili di peso e raggiunge i 16-18 mm di grasso). Tutti i passaggi di ogni singolo pezzo di carne vengono registrati al computer e si sa esattamente a quale suino appartengono e come è stata la sua breve vita. Nelle carni viene applicato il timbro CEE del macello, il numero di lotto con la data di macellazione e il peso della mezzena. I salumi vanno in stagionatura per 25 giorni. L’azienda produce il prosciutto piatto della coscia disossata che va in stagionatura per 5 mesi. “Occorre più tempo per fare un prosciutto – ha detto Giacomo Di Francisca – che per fare un maiale. Il nostro primo contatto con il consumatore avviene qui, nel punto vendita aziendale. Ci favorisce molto anche la vicinanza allo svincolo autostradale Mulinello sulla Palermo-Catania”.



L’azienda ha un ottimo rapporto con l’Università. Le Facoltà di Agraria e di Medicina Vete-

rinaria siciliane sono in contatto con questa realtà per i loro studi e le loro ricerche di laboratorio e non. A Mulinello opera da 8 anni una “guardiana sanitaria” rigorosissima, che butta fuori chiunque si presenti senza osservare le dovute cautele igienico-sanitarie. È una donna minuta ed esperta, Silvana Tirrito, operatrice di F. A., un veterinario che ama il suo lavoro e i suoi “ragazzi”, così chiama i verri Pietrain dai quali viene estratto due volte a settimana il seme che poi in laboratorio lei con-



L’ingresso dello stabilimento e il punto vendita aziendale

feziona in 30 dosi a prelievo. Hanno fatto anche gli attori i maiali di Cippolla al teatro

sperimentale “Zappalà” a Catania, nell’opera “Pasolini nell’era di internet”. I suinetti hanno preso una tale confidenza con i loro compagni di lavoro che poi, a fine scena, gironzolavano in cerca di carezze tra il pubblico, ergendosi su due zampe.

Non è un esempio, allora, Mulinello? E si potrebbe credere che si trova in Sicilia? Abbiamo verificato e fotografato. È così.

Ignazio Maiorana



Il depuratore e lo stoccaggio dei concimi



La CONAL Servizi S.r.l.

(Società di Servizi del Sistema Allevatorio Siciliano)
Viale delle Americhe, 139 - 97100 RAGUSA
(c/o Uff. Prov.le Associazione Allevatori)

INFORMA

che è disponibile, in esclusiva per la Sicilia, il materiale seminale fornito dalle seguenti ditte: **ABS, ALTA ITALIA, CANADIANSEMEX, GENETICA 2000, INTERMIZOO, NOVAGEN e SEMEN ITALY, C.I.Z.** ed, inoltre, **ZORLESCO**. Mensilmente, in accordo con le ditte fornitrici, verranno effettuati sconti e promozioni sui prodotti.



Per informazioni: tel. 0932 642522 oppure 360 732954 (dr. Matteo Lombardo)

Bollettino commerciale

Inviare i vostri annunci a:
siciliazootecnica@arasicilia.it

Servizio gratuito offerto alle aziende assistite dall’ARAS

2- VENDESI, in Alimena (PA), toro di razza Limousine di 22 mesi, iscritto al L.G (az. Antonio La Placa, tel. 328.1343038).
2- VENDONSI, in Castel di Lucio (ME), asini di razza Ragusana (tel. 347 8258079).

Carne in montagna

Aidone (EN):

gli Stanzù scoprono la Limousine

La loro scelta è una di quelle che fanno notizia: non succede tutti i giorni, infatti, che un imprenditore prenda il coraggio con le mani e vada a comprare un centinaio di manze e 6 tori di razza Limousine iscritti al Libro Genealogico. “Vogliamo dare un nuovo indirizzo al nostro allevamento indigeno che via via verrà sostituito definitivamente. Intendiamo commercializzare giovane bestiame selezionato integrando il reddito con la produzione specializzata della carne aderendo al piano ETI-AIA per la tracciabilità. Se sarà possibile, faremo gruppo di mercato con altri allevatori aventi le stesse nostre intenzioni”. Ad essere così determinati sono i fratelli Nicola e Gabriele

Stanzù, originari del Messinese, il cui papà veniva a fare la transumanza coi suoi animali ad Aidone. Qui sono rimasti, impiantando un allevamento di bovini indigeni a conduzione tradizionale su una superficie di terra di circa 300 ettari in montagna, sulla quale allevano anche una ventina di cavalli francesi da carne. Gli animali acquistati sono di ottima genealogia e provengono dall'allevamento Lippi

e Nocentini in Toscana, azienda leader nel comparto. Tra i torelli destinati alla riproduzione due sono figli di Ouragan e due di Richard, utilizzati in F. A. e famosi per le qualità di incremento peso e morfologia. Anche molte manze sono figlie di Ouragan e Richard, altre di Major. Dunque una grande prospettiva selettiva per questo allevamento che vive all'aperto anche se l'azienda è ben dotata di grandi e moderne strutture per le necessità invernali e le esigenze impreviste e improvvise.

“Attualmente il prezzo della carne Limousine si aggira tra i 3-3,20 euro a kg peso vivo contro i 2,20-2,50 dei vitelloni indigeni – riferisce Nicola -. Non è un prezzo molto remunerativo. Tuttavia i buoni pascoli ci aiutano molto e grazie al biologico possiamo puntare ad assicurare l'alta qualità della carne ai consumatori che ne comprendono la differenza da quella industriale”.

Lo scenario naturale di cui abbiamo goduto durante la nostra visita è tra i più suggestivi

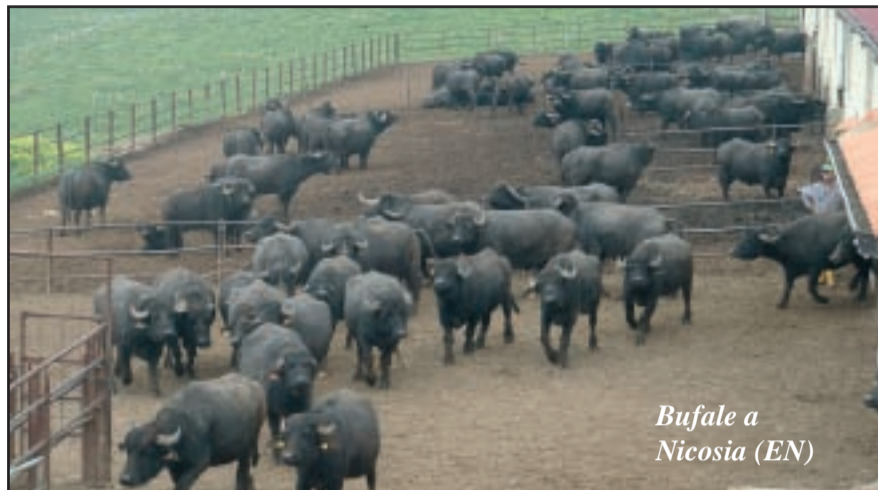


dell'Ennese. Verrebbe voglia di cambiare vita, di non andare mai più in città. Gli Stanzù, come tanti altri imprenditori, hanno ammesso la loro fortuna nel fare un lavoro del genere, ne hanno piena consapevolezza e lo si capisce anche dai valori che coltivano e dal come si relazionano con i loro interlocutori in famiglia, nella vita e fuori dal loro ambiente.

Ignazio
Maiorana

Allevare bufale? Pensiamoci!

Rientrata l'emergenza della mozzarella, ora si vuole conoscere meglio questo animale



Bufale a
Nicosia (EN)

Sul numero precedente avevamo raccomandato di non creare allarmismi sulla mozzarella di bufala. Così come si voleva dimostrare, l'emergenza era infondata. Tutto ciò, però, durante la crisi è costato alla catena produttiva e commerciale mezzo milione di euro al giorno con pesanti ripercussioni sui bilanci aziendali. A me è servito per acquisire informazioni utili sul possibile allevamento bufalino in Sicilia e sul reddito che ne può derivare spingendomi a fare alcune considerazioni.

Gli allevamenti bufalini in Italia si trovano soprattutto in Campania e nel Lazio, mentre sono poco diffusi in Sicilia come in altre regioni d'Italia. La domanda di prodotti di allevamento di bufala, soprattutto la mozzarella, è in crescita in Italia ma ancora di più in Sicilia. Quindi l'introduzione di questa specie potrebbe concedere buone possibilità finanziarie nel nostro settore zootecnico regionale, infatti prima dell'allarme diossina la mozzarella di bufala risultava essere un prodotto che sia a livello nazionale sia a livello mondiale non presentava problemi di eccedenza di mercato. Ora è prevedibile che, cessata l'emergenza, si abbia un aumento considerevole sia della domanda che dell'offerta.

Il motivo che può spingere un allevatore a convertire un allevamento bovino con quello bufalino può essere quello di diversificare l'offerta produttiva puntando su un prodotto molto ricercato, oppure quello di superare i limiti imposti dalla legislazione attuale sulla produzione di latte bovino, dato che il latte di bufala non è soggetto ad alcuna quota autorizzata e a nessuna razionalizzazione delle produzioni.

Ma chi non ha esperienza nell'allevamento bufalino incontrerà qualche difficoltà a cominciare: si chiederà quali sono i requisiti strutturali e le differenze rispetto ad un allevamento bovino. Qualche giorno fa ho avuto il piacere di conoscere il dr. Stazzone, un agronomo che ha deciso di investire molto sull'allevamento di bufala in Sicilia; essendo un professionista del settore agricolo oltre che un allevatore, egli ha chiarito diversi punti a me poco noti, è nato così un confronto costruttivo che ha arricchito le mie conoscenze ed ha colmato le lacune che avevo in materia di gestione aziendale in un allevamento bufalino in territorio siciliano.

I bufali sono soggetti molto rustici che possiedono un'alta capacità di resistenza alle comuni malattie infettive ed infestive tipiche dell'allevamento bovino-bufalino. Questa rusticità potrebbe consentire ottimali condizioni di allevamento nelle nostre zone collinari e montane e permetterebbe di utilizzare al meglio alimenti molto legnosi presenti nei pascoli delle suddette aree. Inoltre la bufala produce giornalmente 7-9 litri di latte per 250-270 giorni di lattazione, con tenori di grasso e proteine di molto superiori al latte bovino che consentono una resa elevata alla caseificazione. Per produrre 1 kg di mozzarella di bufala, infatti, occorrono circa 2,8-3,5 kg di latte contro gli 8-10 di latte bovino per produrre la mozzarella vaccina. Se poi consideriamo che la mozzarella di bufala ha un valore commerciale di gran lunga superiore a quella bovina, se consideriamo ancora che la gestione aziendale di un allevamento di bufali necessita dell'impiego delle stesse unità lavorative per animale e considerando che una bufala ingerisce mediamente il 20% di foraggio in meno, si intuisce facilmente quanto possa essere conveniente cambiare indirizzo produttivo che non comporta nessun tipo di investimento per adeguamenti strutturali, quindi minori costi e maggiore resa.

Oggi, purtroppo, la globalizzazione ci porta ad avere una visione mondiale dei mercati, della domanda e dell'offerta dei prodotti agricolo-zootecnici e, a mio avviso, come regola generale, è importante che un allevatore o un agricoltore, prima di investire risorse economiche e lavorative in attività, analizzi l'andamento dei mercati scegliendo di produrre beni il cui rapporto domanda-offerta è a favore della domanda, altrimenti rischia di sacrificare tempo e denaro in attività che in definitiva porteranno solo perdita e non sperato e sacrosanto guadagno.

Forse questa mia esperienza mi ha illuso, ma credo che l'analisi metta in evidenza che oggi l'allevamento bufalino, superata l'emergenza, può essere una valida alternativa a qualsiasi tipologia di allevamento presente in Sicilia.

Antonio Vella

Parto quadrigemellare in una pecora Valle del Belice

ACastro-novo di Sicilia (PA), nell'allevamento di Francesco Sgrò (circa 200 pecore Valle del Belice sottoposte ai controlli funzionali),



azienda pilota, ufficialmente indenne, con arieti scrapieresistenti, nello scorso mese di marzo la pecora che vi mostriamo nelle foto ha partorito quattro agnelli maschi. "Un evento raro - dichiara Vito Tusa, il tecnico che effettua i controlli nell'azienda -. Un altro caso nella stessa azienda era già capitato l'anno precedente ma, purtroppo, gli agnelli non sono riusciti a vivere".



L'appassionato allevatore, aiutato dai suoi genitori, guida un allevamento semi-brado con mungitura meccanica delle pecore in sala. Francesco Sgrò è un giovane che ha iniziato la sua attività imprenditoriale grazie al-

l'aiuto di un progetto POR per la realizzazione di strutture aziendali moderne per soggetti altamente produttivi e morfologicamente di buon livello. Adesso conferisce latte al caseificio, organizza i gruppi di monta e commercializza il giovane bestiame selezionato iscritto al Libro Genealogico.

"Una delle più grandi ambizioni a breve termine - dice Sgrò - è quella di ospitare in azienda un meeting sulla Valle del Belice al fine di fare il punto sui risultati raggiunti".



Nelle foto: i quattro agnellini con la madre e il gregge dell'azienda Sgrò

Aggiornamento tecnico ANAFI

L'ANAFI anche quest'anno effettua il suo aggiornamento tecnico per gli esperti della razza bovina Frisona Italiana in Sicilia: si svolgerà nei giorni 26 e 27 giugno negli uffici dell'ARAS di Enna. L'indomani 28 giugno, invece, avrà luogo il meeting regionale della Frisona presso l'azienda Vincenzo Vullo a Mussomeli (CL).

**Sostenete la "voce"
della zootecnia siciliana**

Il viaggio dell'ARAS a Barcellona

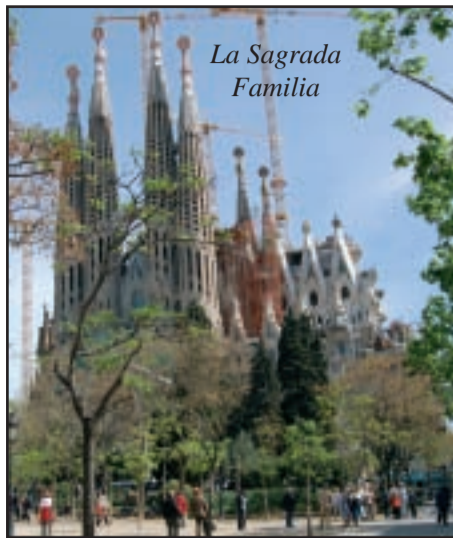
Reportage di Ignazio Maiorana

In aprile un gruppo di allevatori siciliani, organizzati dall'ARAS e guidati dal presidente regionale Armando Bronzino, si è recato nella caratteristica città spagnola per visitare la Fiera zootecnica Expo Aviga che si svolge nella capitale della Catalogna.

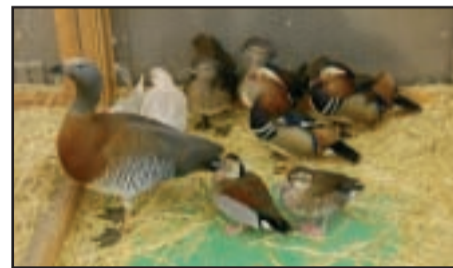
Un viaggio è sempre occasione di interessanti incontri e portatore di nuove aperture di orizzonti, di confronto, di comunicazione e di scoperta di nuovi luoghi. L'aspetto turistico dell'esperienza spagnola ha integrato la finalità del viaggio stesso, rendendolo più allegro e gradevole.

Non è la prima volta che l'ARAS si cimenta con successo in simili iniziative. Questa volta il gruppo di partecipanti non è stato numericamente esteso, tuttavia, malgrado lo spiacevole imprevisto di aver trovato una Fiera scarna, per loro è valsa ugualmente la pena fare questa esperienza. Da più parti, comunque, sono pervenute sollecitazioni all'ARAS ad organizzare viaggi nell'Europa del Nord e nei Paesi dell'Est. "È un suggerimento che terremo in considerazione per il futuro - ha dichiarato il presidente dell'Associazione Regionale Allevatori Armando Bronzino -, conoscere le realtà dell'altro versante europeo ci potrebbe tornare utile per avere una più esatta cognizione di come e di cosa si fa nella zootecnia in Paesi di cultura diversa".

Alla "spedizione" di Barcellona hanno preso parte anche il presidente del Consorzio provinciale allevatori di Messina, Antonino Cammaroto, e il sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale (nella foto accanto al centro con Bronzino e Caruso), che nell'ultima assemblea è stato eletto socio onorario del Consorzio provinciale allevatori di Ragusa. Il riconoscimento



La Sagrada Família



Volatili e formaggi in Spagna



Il gruppo in visita a Barcellona



L'interno della Fiera di Barcellona



da parte dell'Organismo associativo ragusano è stato motivato dal fatto che il primo cittadino di Ragusa, nel corso della sua esperienza politica e amministrativa, si è dimostrato particolarmente vicino alla zootecnia e si è molto adoperato per risolvere alcuni problemi della categoria. Nel corso del viaggio lui stesso ci ha dato notizia di avere stanziato 970.000 euro ed emanato il bando per l'affidamento della progettazione dell'area della fiera in contrada Nunziata a Ragusa nella quale sarà compreso il nuovo foro boario.



La zootecnia iberica bloccata dalla Blue Tongue La Spagna oggi come la Sicilia ieri

Sulla disgrazia di alcuni campano altri. Un caso di Blue Tongue nella penisola iberica ha bloccato la movimentazione dei bovini in tutto il Paese spagnolo. Non è con sarcasmo che facciamo questa considerazione, ma la ruota che gira un po' per tutti forse ha posto un freno, non sappiamo per quanto tempo, alle importazioni di carne dalla Spagna alla Sicilia, escluso animali da cortile e suini. È probabile che l'impedimento di movimentare animali in Spagna ridarà un po' di fiato al consumo della carne nostrana e un po' di ossigeno agli allevatori siciliani.

Lo stesso punto di vista lo abbiamo raccolto dalle parole di José Antonio Fernández Fernández, direttore generale della Federazione Spagnola delle Associazioni dei Libri Genealogici delle razze selezionate, da noi incontrato durante la visita all'Expo Aviga di Barcellona giorno 17 c.m. Avevamo incontrato il direttore della corrispondente spagnola Associazione Italiana Allevatori quattro anni fa, alla Fiera agricola di Saragozza, esattamente nell'aprile del 2004. Allora negli ambienti zootecnici spagnoli c'era maggiore ottimismo. Questa volta Fernández ci è apparso più dimesso, malgrado ci avesse accolti con grande gentilezza e senso di ospitalità. Ci ha riconosciuti subito dinanzi al Centro Stampa dell'Expo Aviga, ci ha ospitati nello stand del Ministero dell'Agricoltura spagnolo ed ha accettato di scambiare quattro parole, grazie all'aiuto del dr. Rosario Di Raimondo dell'ARAS che parla lo spagnolo. "Purtroppo

- ci ha detto - trovate una fiera sotto tono, la presenza di ovini, bovini e suini è saltata a causa delle misure sanitarie per fronteggiare la diffusione della Blue Tongue che ha fatto breccia anche in Spagna. Col virus sierotipo 8 - ha aggiunto il direttore generale Fernández - occorre trovare un vaccino diverso da quello usato per i sierotipi 1 e 4. Speriamo che entro qualche mese si possa porre rimedio. Intanto stiamo bloccando la movimentazione di animali dal versante nord della Spagna. Siamo nel pieno di una crisi zootecnica che lascerà i segni. Persino l'incremento del 45% dei prezzi di cereali e materie prime si è aggiunto alla difficile situazione del settore".

E il prezzo del latte? "Rimane invariato - confessa il direttore -, ma genetica e miglioramento degli allevamenti vanno avanti lo stesso. Qui produciamo carne e latte al 50%, però si consuma più carne rossa che bianca".

Il breve confronto con Fernández (al centro della foto con Bronzino e Colombo) ci ha permesso di renderci conto di cosa succede su un'altra sponda del Mediterraneo. Chi più, chi meno, siamo tutti sulla stessa barca.



Incenerimento carcasse animali

Prosegue il servizio di incenerimento delle carcasse animali. Gli allevatori soci dell'ARAS possono fruire di un contributo sulle spese di trasporto e d'incenerimento stesso. Per accedere alle provvidenze e al servizio gli interessati possono rivolgersi agli uffici provinciali e intercomunali dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia.

**La carne anonima non ha futuro.
La tracciabilità offre un mercato sicuro.
ETI-AIA garantisce l'etichettatura,
l'ARAS contribuisce alle spese e l'AGEA dà un
contributo a capo bovino.**

Per informazioni rivolgersi agli uffici provinciali dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

Anagrafe equina

I recapiti telefonici degli uffici provinciali dell'ARAS e dei veterinari che si occupano dell'identificazione degli animali

AGRIGENTO ARAS 0922 24662 - 20648	Cirrito Salvatore	328 7132722		
Armato Massimiliano	339 1338585	Di Carlo Filippo	328 8267422	
Collura Pasquale	320 22492	Giunta Benedetto	338 6381169	
Accardo Palumbo Gaetano	347 7104132	Marretta Giuseppe	338 2461305	
CALTANISSETTA ARAS 0934 595040	Salvo Carmelo	338 4817950		
Michele Barbagallo	333 3331338	Schirò Franco	329 9649169	
Andrea Ragusa	349 4657284	Guarneri Gaetano	3331140503	
CATANIA ARAS 095 7124781 - 7121865	RAGUSA ARAS 0932 642522-641961	Lo Magno Giorgio	337 883768	
Sanfilippo Davide	320 8052699	La Spisa Michelangelo	339 4554522	
Gennaro Romina	347 6931712	Pancari Gioacchino	335 6665323	
Di Mauro Emanuela	349 8843675	SIRACUSA ARAS 0931 69849		
ENNA ARAS 0935 29229 - 20770	Atanasio Alessandro	320 6897045-349 8631137	Verga Salvatore	3299195396
Farina Francesco	330 793009			339 6129399
MESSINA ARAS 090 693849	Zagami Antonino	3491837901	D'Avino Dario	338 4747587
PALERMO ARAS 091 611483-091 6129705	Barranca Francesco	328 1329621	TRAPANI ARAS 0923 29462	
Castiglia Giovanni	328 0369732		Spina Giuseppe	329 3525379
			Monaco Vincenzo	333 8504907
			Molinari Piergiorgio	328 2817358

Operatori di Fecondazione Artificiale

Agrigento

Salvatore Lo Presti 349 3611047-340 8400886
Giuseppe Caracappa 339 6612060

Caltanissetta

Michele Barbagallo 333 3331338

Catania

Antonello Vanadia 338 1465605
Davide Sanfilippo 320 8052699

Enna

Salvatore Gagliano 338 1848192
Alessandro Atanasio 320 6897045-349 8631137
Filippo Licciardo 328 3910427
Michele Barbagallo 333 3331338

Messina

Antonino Caputo - 328.1220883
Giuseppe Tumeo - 338.8687894 - 389.9863096

Palermo

Salvatore Cirrito 328 7132722 Caccamo
Giuseppe Caracappa 339 6612060 Bisacchino
Salvatore Di Bella 339 2720450 Lercara-Castronovo
Filippo Di Carlo 328 8267422 Caltavuturo-Sclafani

Antonino Dinieri 338 4015351 Caltavuturo-Sclafani
Giuseppe Duca 338 1836931 Gangi
Benedetto Giunta 338 6381169 Roccapalumba-Alia-Mezzojuso

Tonino Mazzola 339 1062167 Collesano-Castelbuono
Giovanni Roppolo 338 1530251 Corleone
Antonino Savi 333 6404210 Cinisi-Sancipirello
Salvatore Lo Presti 349 3611047-340 8400886 Castronovo

Ragusa

Ufficio Provinciale ARAS 0932 642522

Siracusa

Giuseppe Carpinteri 330 664516
Claudio Caligiore 368 680248
Aldo Gallo 333 5324378
Roberto Rametta 330 458302
Giuseppe Valvo 339 5670719
Salvatore Verga 339 6129399
Dario Davino 338 4747587

Trapani

Giuseppe Loria 330 380108



Le due foto del prof. Alberto Brizzi sono tratte dalla rivista Bianconero

Mascalcia = Economia

Le malattie agli zoccoli dei bovini provocano disagio fisico negli animali e conseguenti perdite economiche all'allevamento. L'Associazione Regionale Allevatori ha istituito un servizio pubblico itinerante di mascalcia in favore delle aziende che ne fanno richiesta.

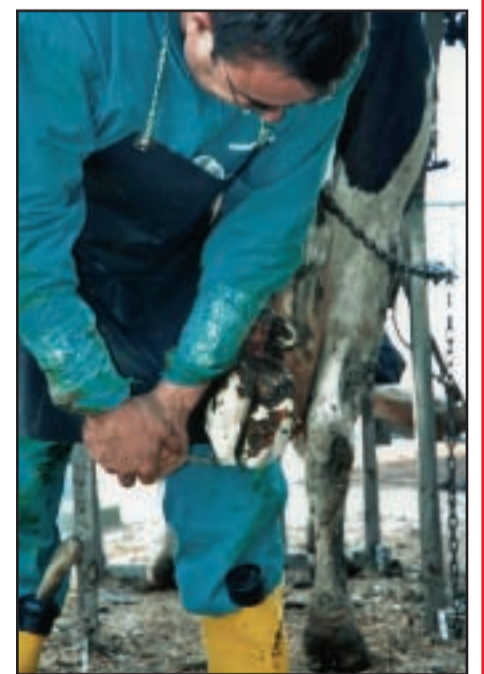
I riferimenti ARAS cui rivolgersi sono:

Per la Sicilia Orientale

c/o ARAS Ragusa, tel. 0932 642522

Per la Sicilia Occidentale

c/o ARAS Palermo, tel 091 6114837 - cell. 348 7068730



Sicilia
Zootecnica

Mensile
dell'Associazione Regionale
Allevatori della Sicilia

Direzione e Amministrazione: Via P.pe Belmonte, 55
90139 PALERMO - tel. 091 585109

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 9 del 16-7-1974
Iscrizione n. 11375 al Registro degli Operatori della Comunicazione

P.I. Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 D.C.B. Sicilia 2004

Direttore responsabile
Armando Bronzino
Commissione di Redazione

Aldo Cacioppo
Giuseppe Caruso
Carmelo Meli
Nino Santo Riggio
Andrea Truscelli

Ha collaborato alla Redazione
Ignazio Maiorana

Ha collaborato
Antonio Vella

Stampa: Eticol Tipolitografica
Via G. Cimballi, 40 - PALERMO - Telefax 091 541404

Sito internet: www.arasicilia.it

Abbonamento
annuo: 13,00

Versamento a mezzo c/c postale n. 000079332573 intestato a:
Associazione Regionale Allevatori Sicilia - Via P.pe Belmonte, 55 Palermo

Scriveteci! e-mail:
siciliazootecnica@arasicilia.it